



Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**
NEL SUO AMBITO

■ Una *disponibilità nuova*: parto da questa affermazione di Nicolino dell'Eco della settimana scorsa che particolarmente mi sta accompagnando in questi giorni e su cui mi sono più volte fermata. Quando Nicolino ha detto queste parole sono sobbalzata perché in quell'istante ho rifatto esperienza della continua e incessante Misericordia di Dio su di me. Una *disponibilità nuova*: quante volte Nicolino ci ha richiamato questo, eppure in quella disponibilità nuova ci è data la possibilità di ricominciare sempre, di lasciarlo entrare nuovamente. Capisco che è proprio tutta qui la questione: se non accade il cambiamento in me è perché non c'è quella disponibilità, quell'apertura del cuore, quella sete che fino a mercoledì scorso Nicolino ci ha richiamato. Questa *disponibilità nuova* ha a che fare con tutto e quindi anche con un figlio, nel modo di guardarlo, accompagnarlo, ascoltarlo, amarlo; e quanto è vero che quanto più sei nella cedevolezza a Gesù, a lasciarLo entrare, tanto più sei capace di accogliere l'altro, di cambiare il tuo sguardo, il tuo modo di rapportarti, e di questo ne sto facendo esperienza proprio attraverso le stesse circostanze che fino a poco tempo fa mi appesantivano, anzi, mi facevano stare inquieta. In quest'ultimo mese e mezzo questo è stato il mio cammino con Tommy - tra alti e bassi (miei) - e che, come ti dicevo nel messaggio, ho visto in un cambiamento in lui evidente: l'ho visto più tranquillo, più sereno, particolarmente nel rapporto con me e Toni. Cosa è cambiato allora? Cosa ho fatto di così straordinario? Sono cambiata io, ho dato spazio al Signore, ho vissuto quella *disponibilità nuova* di cui parlavo prima, a partire dalla mia richiesta di perdono, a ricominciare, a fare sul serio con il mio umano, con il mio bisogno che è lo stesso di Tommy.

Non posso parlare di Lui se non parto da me, Tommy è Tommy e lui va bene così com'è e tutto quello che mi ha fatto emergere in questi mesi attraverso lo scontro continuo per i compiti, la scuola, i continui "no" che in alcuni momenti mi hanno sfinito,

sono stati i più grandi alleati per guardare di più me, la mia inconsistenza, la mia evidente chiusura ad essere quel terreno buono di cui Nicolino ci ha tanto parlato. Ho visto la mia continua ostinazione a voler essere ancora una volta risposta al mio e al suo bisogno ritrovandomi, per Grazia, atterrata, sfnita, delusa e ferita... Sì, per Grazia, perché questa mia condizione è diventata il terreno fertile attraverso cui il Signore è entrato, ha operato, usando della paternità di Nicolino che mai è mancato a ridestare il mio cuore. Il frutto di questo mio cambiamento ha inevitabilmente ed evidentemente raggiunto anche Tommy attraverso un cambiamento che ha toccato vari aspetti del suo umano, dai giochi, da come va a scuola, dal suo rapportarsi con me (prima era sempre dentro una lamentazione) fino al miglioramento nello studio. Lui stesso ha colto questo cambiamento e più volte me lo ha detto in modi diversi ma che arrivano dritti al cuore, come ad esempio il fatto che non litighiamo più per i compiti perché viene al doposcuola e con una semplicità disarmante mi dice: "Mamma oggi è stata una giornata bellissima", io gli chiedo perché e lui mi risponde: "Perché non abbiamo litigato per i compiti. Mamma, tu non mi sapevi accompagnare a fare i compiti". Una frase così se me l'avesse detta qualche mese fa probabilmente mi avrebbe ferito e basta, mentre ora, grazie a Dio, la prendo come un aiuto grande al mio cammino. Sicuramente un aspetto su cui dobbiamo continuare a lavorare - o meglio, a sostenerlo -, riguarda la sua autostima, le sue insicurezze, le sue reazioni istintive, ma questo fa parte del cammino, un bellissimo ed affascinante cammino con i nostri figli segno prediletto del Signore alla nostra vita.

Carissima Milena, sono infinitamente grata al Signore per avermi donato un'amica, una sorella come te e un padre come Nicolino che non manca mai di accompagnarci e sostenerci al rapporto con Gesù nella realtà tutta. Grazie!

Stefania

Carissimo Nicola, che Grazia vivere l'Eco con te. Il tuo essere dentro ogni circostanza testimonia l'amore dell'Avvenimento Gesù nella tua vita, nella vita di uomini e donne che testimoniano la "convenienza" dell'Amore dentro ogni cosa, grazie all'incontro con Gesù, tramite te. Come ci testimoni tu, siamo fatti per lasciarci incontrare e abbracciare da Gesù VIVO come esperienza e capacità di farci affrontare tutto. Il Signore opera, ci chiama e ci chiede di farlo entrare, di aprirci a Lui e di non farci prendere dall'inquietudine, dalla distrazione o dal "di-vertere". Da uomo vecchio a uomo nuovo, lasciando entrare l'azione della Grazia, il dono e la risposta a questa amicizia per l'amore alla vita e all'uomo. Tutto questo richiede una conversione chiara, giorno per giorno, un convertire tutta la propria umanità, appartenenza, dentro ogni fattore, dal frigo alla morte di un fratello (all'accettazione di essere peccatore così come si è, dentro una figliolanza). Quest'ultimo periodo è un continuo stare dentro alla giornata, non che prima non lo fosse, ma il vederci e sentirci con alcuni amici mi fa rapportare ed affrontare le situazioni che si presentano (dalle stesse a quelle nuove) con uno sguardo e un approccio diverso. Sto cercando di andare incontro alle situazioni senza scartarne alcuna, anche sbattendoci la testa, ragionandoci e condividendo tutto: dalla cassa integrazione all'iscrizione alla scuola per saldatore per prendermi il brevetto ed avere più possibilità di

trovare lavoro (vista l'età) nel settore che più mi piace o addirittura prendere in considerazione di gestire un'azienda metallurgica - una cosa grossa da far tremare le gambe -, dai consulenti alle banche, alla difficoltà di trovare personale qualificato e di fiducia, al capitale, alla paura di non farcela... tutto, proprio tutto. Sto sperimentando quello che dicevi tu rispetto alla lontananza, che è un fattore importante, ma non determinante; io e Giovanna stiamo avendo occasioni di apertura con alcuni amici, da Barbara Braconi a Dania che sta aiutando Matteo con la matematica, da Marco Aloisi che aiuta Dalila con lo spagnolo a Barbara Falgiani, Domenico Novelli, Domenico Pellei, Katia Bellucci, Erika Maroni, Roberto Andreucci, Maria Rosa, Irene Mandalà, Daniela Santoni; volti con cui per svariati motivi ci siamo ritrovati come aiuto e come cammino. Quando ci saluti con la tua carezza, ci sentiamo toccati dall'amore di Cristo, dall'amore che non abbandona mai e che ritorna sempre. Grazie per quello che sei sempre stato, che sei adesso e che sarai sempre. Chiedo perdono per quello che non sono stato, per quello che sono e per quello che potrei essere. Sono grato per quello che ricevo. Ti accarezzo e ti abbraccio sempre.

Giuseppe

È stato un bellissimo anno di Eco. Forse il primo che ho vissuto da protagonista, mettendomi veramente in gioco, stando, spesso, in quella posizione di apertura, che ci siamo richiamati parecchie volte. Ed è stato proprio in un momento di umiltà, apertura, lealtà, che ho voluto fare sul serio. Da quella volta a casa di Andrea, ho deciso di lasciarLo entrare, di lasciare quelle immagini che avevo, come anche Marco diceva, del cristiano perfetto, sempre sorridente, che non sbaglia mai, che si comporta bene, che deve dimostrare... ma cosa? Ho deciso di gettare le reti, seguendo degli Amici, lasciandomi accompagnare, semplicemente, a partire dalle piccole cose. Ripenso all'inizio di quest'anno quando parlavamo della noia. Quanto ho camminato, quanto sono cresciuto, quanto ho guadagnato semplicemente prendendo sul serio quel momento di noia, senza scartarla. Non nego che ho avuto e spesso ho,

momenti di negazione, di chiusura, di peccato. Ma come prima dicevo, mi sono liberato di quell'immagine del "perfetto". Ho capito la semplicità di essere perdonato, semplicemente con un segno della croce, gesto che mi accompagna sempre, non come un gesto scaramantico, ma come per dire: "Perdonami Signore, e fammi ricominciare". E lui non ha mai smesso di agire su di me e di mostrarsi, attraverso mille circostanze: la scuola, la famiglia, gli amici, dai più piccoli ai più grandi. Ed io mi sono ritrovato più attento, più appassionato, più voglioso di vivere, e non dipendeva da me. Io non ho fatto niente. Sono solo "sceso in campo", non voglio più "stare in tribuna" a guardare. Voglio continuare a camminare con voi, voglio capire di più, voglio sperimentare sempre di più cosa significa vivere con Lui.

Luca

Dolcissimo padre, ieri sera mi trovavo da Giovanni. Ho vissuto l'Eco lì, in via Bezzacca, con lui (che si è addormentato prestissimo, prima del solito). È stato un aiuto grandissimo essere lì, viverlo lì, proprio lì dentro quello che attraverso Betty ci aiutavi a guardare bene, a considerare bene di quel/quei "li". Mentre ero presa ad ascoltarti, ad ascoltare i miei Amici, sotto, in strada c'era un caos pazzesco. In tanti anni non ho mai sentito un caos così. Sentivo ragazzi gridare in maniera pazzesca, dalle voci capivo che erano ragazzi/e giovanissimi, 14-15-16 anni, una cosa indescrivibile, uno sfogo bestiale. Ad un certo punto solo lacrime piene di un po' di tutto: dolore, contrizione, gratitudine, perché io avevo te davanti, ho te davanti da 31 anni, un'Amicizia, un cammino, santo sì. Mi sono così vergognata mentre ero lì, sarei voluta sprofondare per tutto lo spreco, l'ingratitudine vissuta che quelle grida bestiali mi rimettevano davanti... Signore abbi pietà di me...

Sono stata aiutata tantissimo e non che non lo sia mai stata così, ma ieri mi ha sorpreso il sentirmi dire, tra me e me, quello che ho detto la prima volta che ti ho ascoltato. Non è possibile! Come fa a sapere di me?! Mi hai proprio beccato alla grande. Tante circostanze, tanti momenti vissuti che ieri, mentre ti ascoltavo, mi ripassavano davanti, nella testa, per quello che apportavi come sguardo, come bellezza, come giudizio... Si aprivano, si aprono nuove strade, orizzonti nuovi. Era come se tu sapessi ciò che era nel mio cuore come domanda, forse anche come "preoccupazione". Mi sono ritrovata in ciò che ho ascoltato da Betty, Barbara ed Elena e, dentro ciò che loro dicevano, io ascoltavo e vedevo te, il "giudizio in persona"... e sentivo il cuore gioire e contemporaneamente patire... Come sempre in ritardo... Grazie Nicolino, grazie, grazie...

Rita

■ Carissimo Nicolino, l'Eco di ieri è stato *ancora volta* un avvenimento.

Ieri mattina mi sono alzato alle 6.30, doccia, colazione, i 10/15 minuti di te ["Lui non vuole che sparisca in noi ciò per cui Lui viene a guarire, sanare, purificare (la fatica, la meschinità, la paura...); vuole solo entrare, vuole solo che tu Gli lasci spazio..." (miei appunti dell'Eco scorso... con "quattro parole in croce" di appunti mal presi ci campi una giornata di lusso)].

Messa alle 8.00 e si comincia la giornata.

8.45, incontro per un caffè una ragazza a cui voglio chiedere di candidarsi nella lista; la conosco per lavoro, non la vedo da tempo, c'è un legame autentico maturato in anni di conoscenza, di vita, la sua separazione, il figlio adolescente, il nuovo compagno, il nuovo lavoro... È chiaro che l'aspetto della candidatura resta abbastanza marginale, ma va bene così.

Arrivo in ufficio alle 10.00, rispondo ad alcune mail e arriva un cliente con cui ho appuntamento alle 10.30; vediamo insieme delle questioni, anche un po' complesse, molto lavoro in più rispetto a quanto stabilito da contratto, quindi lavoro gratis, ma va bene così.

Alle 12.00 collegamento Zoom con Conferenza Capigruppo per discutere l'ODG del Consiglio Comunale di sabato prossimo; Zoom aiuta perché con un orecchio ascolti e nel frattempo porti avanti qualche lavoro. Esco dall'ufficio e mi dirigo a Cupra Marittima.

Alle 13.30 pranzo con due persone (2 ex-socialisti dei tempi di Craxi, i migliori in assoluto in termini di pragmatismo e serietà) che mi hanno invitato per propormi di andare con la lista in appoggio al sindaco uscente; ottimo pranzo di pesce, chiacchierata piena di stima per il sottoscritto (ovviamente!), credo autentica, ci lasciamo senza nessun impegno da parte mia.

Sono le 15.45, di ritorno da Cupra mi fermo alla chiesa di San Filippo Neri, ho appuntamento con don Gianni, a cui ho chiesto di vederci per chiedergli di una persona che in questi anni ho conosciuto e che vorrei coinvolgere nella lista (un'altra!). La chiacchierata con don Gianni è davvero cordiale, bella, ovviamente gli rendo ragione dell'impegno politico che sto vivendo, delle scelte verso cui siamo orientati; lui è molto attento, ascolta, fa qualche sua semplice ma accorata condivisione e, senza volerlo, mi aiuta subito a discernere sulla proposta ricevuta a pranzo (un po' di coerenza è necessaria, è anche questa una testimonianza, non si può passare da una parte all'altra senza ritegno. In politica è importante il "tono" con cui si sta di fronte a problemi), inoltre, mi dà anche un consiglio sulla persona di cui volevo chiedergli. Bell'incontro, spaziando poi sulla vita, su mia figlia...

Sono le 16.45, mi dirigo di nuovo verso l'ufficio, passo sul lungomare, accosto, parcheggio; la palpebra è calante (il vino del pranzo), così mi faccio due passi e prego il S. Rosario, ci metto dentro tutto quello che ho vissuto fin lì e tutto quello che mi sarà ancora dato da vivere.

Alle 17.30 sono in ufficio, giusto il tempo di dare alcune disposizioni a Giorgia (una stagista che sta lavorando in prova con me) e alle 17.45 arriva una dottoressa per un colloquio di lavoro che significa, comunque, in qualche modo, entrare nelle aspettative, nelle delusioni (dell'attuale lavoro), nelle paure, nelle competenze, nelle attese, nella vita di chi ti sta davanti.

Alle 18.30 arriva un altro ragazzo più giovane, sempre per la stessa motivazione, non ripeto.

Si fanno le 19.30, saluto Tonino e Rinaldo e torno a casa per le 20.00 (perché trovare parcheggio in via De Gasperi non è una circostanza banale). Salgo le scale, entro a casa e... Draghi sta dando i nomi della squadra dei ministri, per cui mi soffermo un attimo anche su questo. A tavola, cena, qualche condivisione sulla giornata da parte dei ragazzi e di Cristina, e poi, subito, a sbarazzare il tavolo e a piazzare il computer perché c'è l'Eco. Finalmente!

Sono un po' stanco ma mi lascio introdurre, portare dal tuo lavoro con noi "...*sempre, presente, incessante, a vantaggio del nostro umano... questa è l'iniziativa di Dio sempre piena di Amore fiducioso...*" ed io la vedo lì in diretta, mi ritrovo sempre più coinvolto e contemporaneamente penso tra me, molto meschinamente, che tra un po' crollerò... Niente... La testimonianza di Marco, di Katia... Ecco, io ieri sera, non mi riuscivo a staccare da te, da Lui... È stata stupefacente in me l'esperienza di ritrovarmi senza un minimo di stanchezza, sveglio, presente, attratto, coinvolto (e ne avevo tante, ne ho tante - spesso penso siano davvero troppe - di meschinità, paure, calcoli, pensieri, aspettative, immagini...). Che esperienza, che vita... "Senza la miseria (non che ce la andiamo a cercare ma che costitutivamente siamo) che misericordia potrai sperimentare!?", appunto ieri sera. E questa mattina il seminatore esce di nuovo a seminare... e fermandomi a riprendere il tratto dell'emorroissa del tuo libro, incontro: "*Questa fede che domanda, che domanda Gesù, non solo ci porta da Gesù, ci attira verso di Lui, ma chiama e attira anche Gesù a noi, attira tutta la presenza salvifica di Gesù nella nostra vita, attira tutto il suo Amore redentivo dentro i meandri, anche i più sfigurati, del nostro umano. Un cuore segnato dalla fede che mendica - come vediamo nel cuore di questa donna - è il modo sconvolgente che Gesù stesso ci indica per attirarlo a noi, per lasciarlo entrare nella nostra vita, lasciando che sia la sua Presenza ad assorbire su di sé tutto il nostro male, tutto il nostro spurio e donandoci sé stesso, tutto il suo essere salutare. [...]* Un amore che ha pietà della nostra miseria, che si lascia attirare dalla nostra miseria, in qualsiasi momento e dentro qualsiasi condizione, per guarirci, risollevarci e rimetterci sempre in cammino verso la pienezza e beatitudine della vita".

Mamma mia che vita... Che bello... Ho davvero esagerato, ma forse è un buon segno! Ti chiedo perdono.

Domenico